

BUFERA SULLA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI

Lega e M5S ora litigano sulle Province

Trovati — a pagina 2

RIFORME

Sulle Province nuovo caos nella maggioranza

Di Maio: «Per noi vanno abolite». Salvini: «I 5 stelle devono mettersi d'accordo»

Gianni Trovati
ROMA

Nella maggioranza M5s-Lega scoppia un nuovo scontro. Ad accenderlo è la proposta di riforma delle Province anticipata sul Sole 24 Ore di ieri, che prevede il ritorno all'elezione diretta di presidenti e consiglieri, con abolizione di ambiti ottimali, agenzie ed organismi intermedi per riportare funzioni agli enti di area vasta.

La proposta è contenuta nelle ultime bozze delle Linee guida per la riforma degli enti locali, elaborate dal tavolo tecnico-politico istituito dall'ultimo

Milleproroghe a cui siedono per il governo Stefano Candiani della Lega, sottosegretario al Viminale, e la viceministra all'Economia M5s Laura Castelli.

Come pochi giorni fa sul cosiddetto salva-Roma, la polemica si infiamma in fretta senza andare troppo per il sottile sui contenuti. «Per me le Province si tagliano. Punto», attacca in mattinata il vicepremier Di Maio». «Questa è la linea del M5s, per il resto chiedete alla Lega». La risposta dell'alleato non si fa attendere. «Le Province servono a dare servizi ai cittadini», dice il vicepremier Salvini. E aggiunge: «È importante che i 5 stelle si mettano d'accordo, qualche viceministro dice sì e qualcuno no». «Non c'è nessuna decisione presa - replica la viceministra Castelli -. È necessario che si trovi una quadra rispetto anche alla nostra posizione per garantire servizi senza sprechi».

L'ex premier e senatore Pd invece accusa: «Con il governo del cambiamento diminuiscono i posti di lavoro e aumentano le poltrone». Favorevole a ripristinare le province invece Fi.

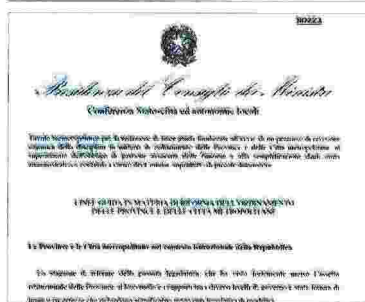
L'eco della grana nella maggioranza arriva fino a Pechino, dove il premier Conte partecipa al Belt and Road Forum: «Affronteremo il dibattito al mio ritorno», si limita a dire. Per bocca del presidente dell'Unione delle Province (Upi) Michele de Pascale, i diretti interessati chiedono di essere «tenuti fuori dalla campagna elettorale» dopo che «lo stesso premier Conte negli incontri di questi mesi ha ribadito la necessità di restituire stabilità economica e istituzionale alle Province». Ieri l'Upi è stata ricevuta anche da Papa Francesco, che ha definito le Province «necessario polo amministrativo» perché «la messa in sicurezza di scuole, strade e ambiente» è «una questione centrale».



IL SOLE 24 ORE, 27 APRILE 2018, PAGINA 2

Sul Sole di ieri la riforma degli enti locali allo studio, con il ritorno delle vecchie Province

LA BOZZA



Province, torna l'elezione diretta
Le ultime bozze delle Linee guida per la riforma degli enti locali prevedono il ritorno all'elezione diretta di presidenti e consiglieri e alla nomina degli assessori, con abolizione di ambiti ottimali, agenzie ed organismi intermedi

